



Dipartimento Sicurezza, ambiente, green economy UIL Milano e Lombardia

Commento ai dati rilevati al 31 maggio 2021 – numerosità infortuni Open data Inail.

L’Inail ha pubblicato i dati analitici delle denunce di infortunio – nel complesso e con esito mortale – e di malattia professionale presentate all’Istituto entro il mese di maggio nella sezione open data del proprio portale istituzionale. Nella stessa sezione sono pubblicate anche le tabelle del “modello di lettura” con i confronti “di mese” (maggio 2020 vs maggio 2021) e “di periodo” (gennaio-maggio 2020 vs gennaio-maggio 2021).

I dati statistici sono provvisori e vanno letti con cautela, in particolare rispetto all’andamento degli infortuni con esito mortale, soggetti all’effetto distorsivo di “punte occasionali” e dei tempi di trattazione delle pratiche. Per quantificare il fenomeno, comprensivo anche dei casi accertati positivamente dall’Istituto, sarà quindi necessario attendere il consolidamento dei dati dell’intero 2021, con la conclusione dell’iter amministrativo e sanitario relativo a ogni denuncia.

Nel numero complessivo degli infortuni sono comprese anche le comunicazioni obbligatorie, effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un’assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell’evento.

Per una quantificazione più consolidata dei dati infortunistici del 2020 si rimanda alla Relazione annuale del Presidente dell’Inail del prossimo 19 luglio, corredata anche da un’appendice statistica, in occasione della quale saranno presentati tutti i dati annuali con cadenza semestrale, aggiornati al 31 maggio 2021. Ciò premesso, nel periodo gennaio-maggio di quest’anno si registra, a livello nazionale, rispetto all’analogo periodo del 2020, un aumento delle denunce di infortunio in complesso, una sostanziale parità di quelli mortali e una risalita delle malattie professionali.

Per la regione Lombardia si mettono in evidenza i seguenti dati statistici:

Denunce di infortunio

Le denunce presentate all’Inail nel periodo di gennaio-maggio 2021 sono state 41.270 con una diminuzione del -9,74 rispetto allo stesso periodo del 2020 (era -13,70% il mese scorso). La contrazione, con un -11,59%, si è registrata soltanto per i casi di infortunio in occasione di lavoro (nella rilevazione del mese scorso era -14,36%). Gli infortuni in itinere, vale a dire accaduti nel tragitto di andata e ritorno tra l’abitazione e il luogo di lavoro, sono aumentati del 6,57% (-8,27% ad aprile 2021). Si nota inoltre un aumento del numero di infortuni registrati a maggio 2021 (8.314) rispetto allo stesso mese dell’anno precedente (5.605) pari al +48,33%. L’Istituto ha inoltre rettificato il numero degli infortuni registrato a marzo 2020 per via della tardività delle denunce già citato in premessa, da 11.299 a 12.984 infortuni. Gli infortuni sono diminuiti del 13,95% nella gestione Industria e servizi, mentre si assiste a un aumento del 28,14% nella gestione Conto Stato e del 7,44% nella gestione Agricoltura. Nella gestione Industria e Servizi il calo ha riguardato gli infortuni accaduti in occasione di lavoro (-15,96%) mentre sono in aumento gli infortuni in itinere (+3,04%). Il settore di attività economica J Servizi di informazione e comunicazione ha registrato un considerevole aumento delle denunce di infortunio in occasione di lavoro (+138,20%) passate da 89 nei mesi di gennaio-maggio 2020 a 212 di gennaio-maggio 2021. Aumenti si sono verificati anche nei settori A Agricoltura, silvicoltura e pesca (+34,04%), B estrazioni di minerali da cave e miniere (+29,41 %), C Attività manifatturiere (+24,93%), D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+20%), E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione e risanamento

(+21,49%), *F Costruzioni (+43,29%)*, *G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (+17,45%)*, *H Trasporto e magazzinaggio (+29,99%)*, *L Attività immobiliari (+30,10%)*, *M Attività professionali, scientifiche e tecniche (+50,71%)*, *N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+14,96%)*, *P Istruzione (+29,91%)*, *R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+16,22%)* *T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (+50%)*. Il dato va tuttavia letto con cautela per l'elevata presenza dei casi "ND", non ancora attribuiti al pertinente codice Ateco. Il maggior numero di infortuni è avvenuto nella provincia di Milano con 13.522 denunce presentate nel periodo gennaio-maggio 2021, seguita da Brescia con 5.545 casi e Bergamo con 4.675. Soltanto per le province di Como (+1,69%), Monza e della Brianza (+0,48%) e Varese (+0,86%) si osserva un aumento degli infortuni denunciati rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente. La riduzione degli infortuni ha riguardato sia i lavoratori italiani (-10,53%) sia i lavoratori stranieri (-6,67%). Dall'analisi del fenomeno infortunistico per genere dell'infortunato emerge una contrazione del numero di infortuni per la componente femminile (-28,81%) mentre per la componente maschile si registra un aumento (+8,51%).

Infortuni mortali

In diminuzione gli infortuni con esito mortale, le denunce presentate nei primi cinque mesi del 2021 sono state 56, 48 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dall'analisi delle modalità di accadimento emerge che la riduzione riguarda soltanto gli eventi in occasione di lavoro (-49), mentre sono in aumento gli eventi in itinere (+1). La riduzione riguarda soltanto la Gestione Industria e servizi (-53) mentre per *Conto Stato (+2)* e *Agricoltura (+3)* si osserva un aumento dei casi mortali. Gli infortuni mortali sono accaduti nelle province di Milano (17), Brescia (17), Bergamo (5), Monza e Brianza (2), Pavia (4) Sondrio (1), Varese (4), Mantova (2) e Lecco (2), Como (2). Inoltre la maggior parte degli eventi sono accaduti a lavoratori di genere maschile (54) e soltanto quattro a lavoratori di nazionalità straniera. Rispetto al periodo gennaio-maggio 2020 si osserva una riduzione degli infortuni mortali accaduti sia a lavoratori di nazionalità straniera (-12) sia a lavoratori italiani (-36).

Malattie professionali

In aumento le tecnopatie denunciate nei primi cinque mesi dell'anno (1.189) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (974). L'incremento è del +22,07%, ed ha riguardato sia il genere maschile (+24,68%) sia il genere femminile (+14,94%), anche se il 74,77% delle tecnopatie denunciate è da attribuire a lavoratori del genere maschile. L'analisi per paese di provenienza ci mostra che i lavoratori che si ammalano con più frequenza a causa del lavoro sono gli italiani, con 1.062 denunce presentate all'Inail (+25,53% rispetto a gen-mag 2020), seguiti dai lavoratori stranieri con 127 casi (-0,78%). La contrazione delle denunce riguarda soltanto la gestione *Conto Stato* (7 denunce, -12,50%) mentre si rileva un aumento delle tecnopatie nelle gestioni *Industria e servizi* (1.097 denunce, +17,54%) e *Agricoltura* (85 denunce, +165,63%). L'aumento delle tecnopatie si riscontra in quasi tutte le province ma si evidenzia il dato in contro tendenza delle province di Brescia, (-63 casi), e Lecco (-2 casi). Le Malattie professionali denunciate con più frequenza risultano essere le *malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo* con 615 denunce (+132 rispetto a gen-mag 2020), i *tumori* con 94 denunce (-5), le *malattie del sistema nervoso* con 89 denunce (+12) le *malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide* con 88 casi denunciati (+17), le *malattie del sistema respiratorio* con 32 casi (-1), i *Disturbi psichici e comportamentali* con 22 (+4), le *malattie della cute e del tessuto sottocutaneo* con 13 denunce (-2) e le *malattie del sistema circolatorio* con 3 denunce (+1) e le *Malattie dell'apparato digerente* con una denuncia. Anche questo dato è da leggere con cautela per l'elevato numero di "Non determinato", pari a 231 denunce.